

VA, VA, VA, VAN BEETHOVEN

una produzione
UNIONE MUSICALE Onlus
FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI Onlus
Associazione Culturale TZIM TZUM



...“Gli ho risposto che di principi a Vienna ce ne sono mille, ma di Beethoven uno solo!”

“Il mondo è difficile e complesso perché è vivo, la natura è difficile e complessa perché è viva, la mia musica è difficile e complessa? Perché è viva!”

Ferdinando – “...Sento la forza, la vita in questa musica!”

Beethoven – “Usala questa forza e questa vita per lottare anche tu come Efesto, come un eroe!”

Di e con **Pasquale Buonarota, Alessandro Piscì, Diego Mingolla**

Scene **Alice Delorenzi**

Disegno Luci **Agostino Nardella**

Costumi **Georgia Dea Duranti**

Dai 5 anni

Genere prosa e musica dal vivo

Trama

Il maestro Beethoven, aiutato da due allievi a cui tocca fare anche i facchini, sta traslocando per l'ennesima volta (in trentacinque anni ha cambiato casa più di 80 volte!) senza aver ancora scelto la nuova destinazione. I tre si trovano così a trascorrere una intera giornata in strada, con al seguito il pianoforte e



un carretto carico di bauli, valigie, appunti musicali, affrontando gli sguardi e le voci della gente. Il grande compositore mostra di essere sprezzante del chiacchiericcio dei benpensanti che non capiscono la bellezza e l'importanza delle variazioni nella vita come nella musica che continua a comporre anche per strada, incurante di tutto e di tutti. Questo trasloco sarà anche l'occasione per rivelare al mondo che dietro i suoi atteggiamenti da burbero intrattabile e intemperante, dietro il suo bisogno di cambiare continuamente casa e vicinato, si nasconde una variazione insopportabile della sua condizione di uomo e della sua carriera di musicista: Ludwig Van Beethoven, il grande compositore, sta diventando completamente sordo.

Tematiche principali

Lo spettacolo è parte del progetto "Favole in Forma Sonata", un percorso di avvicinamento alla musica tramite il confronto tra le forme musicali e le forme narrative teatrali. Non è secondario però che le variazioni e la fuga oggetto di questa favola in forma sonata siano proprio quelle sui temi della Sinfonia cosiddetta "Eroica".

Il tema infatti dell'eroe è interrogato durante tutta la trama: chi è un eroe? Cosa è



eroico? Per il maestro Beethoven eroi siamo noi tutti ogni volta che sappiamo reagire e rialzarci contro una sorte avversa, mentre personaggi come Napoleone, che la cronaca del tempo definisce "eroe", sono in realtà uomini mossi da finalità e interessi

meschini che nulla hanno a che spartire con l'eroismo divino di chi supera i propri limiti per resistere alle avversità del destino.

Per Beethoven, sperimentare, inventare, stupire e variare sul già noto erano una fonte di inesauribile piacere e ci è sembrato uno spunto imperdibile per dare una forma narrativa alla forma musicale del Tema con variazioni, mutamenti e variazioni che lo accompagneranno verso l'inesorabile approdo a un luogo nuovo: il mondo del silenzio.

L'azione teatrale è accompagnata dall'esecuzione dell'op. 35 di Ludwig van Beethoven: Introduzione, tema, variazioni e fuga su motivi dell'Eroica.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati

Nel contesto di un spettacolo di prosa con dialoghi e azioni di personaggi che disegnano una favola-trama, abbiamo inserito due quadri narrativi:

- il primo è il quadro narrativo del cantastorie con la tecnica del teatro d'oggetti pensato per raccontare il mito di Efesto: qui gli oggetti, mossi dal cantastorie, interagiscono fra loro in un'azione muta accompagnata al pianoforte da alcune variazioni sul tema dell'eroica. L'ascolto della musica consente di apprezzare le variazioni del compositore da un punto di vista della proprietà narrativa e non di "riempitivo" secondario o semplice accompagnamento dell'azione teatrale.
- Il secondo quadro narrativo è quello esplicitamente dedicato a illustrare il senso di una composizione di tema con variazioni: qui l'attore segue la musica e la interpreta variando la pantomima di una routine quotidiana (il tema) secondo i suggerimenti di forza, ritmo e vitalità che le scelte musicali di Beethoven suggeriscono.

La creazione dello spettacolo

Lo spettacolo nasce da una analisi della struttura della forma musicale delle variazioni su tema e in particolare quelle di Beethoven.

Tenendo sempre al centro questi due elementi, uno come struttura narrativa e l'altro, l'autore, come contesto narrativo abbiamo ipotizzato, scritto e messo in scena una serie di episodi capaci legare esecuzione musicale e azioni teatrali.

La struttura dello spettacolo

SPAZIO – Fisso, una piazza di Vienna.

SCENA - Un pianoforte e un carretto di legno carico di bauli.

PERSONAGGI:

Ludwig Van Beethoven, musicista e compositore di fama

Ferdinando, aiutante e allievo di Beethoven, vittima prediletta delle sue sfuriate



Diego, aiutante e allievo di Beethoven, esecutore al pianoforte delle composizioni musicali

PERCORSO NARRATIVO – Dal trasloco come esigenza esistenziale di variazione del maestro Beethoven, al piacere di cambiare come spirito vitale delle variazioni musicali, fino alla variazione tragica della sordità di Beethoven con la fuga sul tema dell'*Eroica*.

Scenografie e costumi

IL PIANOFORTE, elemento essenziale per l'esecuzione dal vivo delle musiche di Beethoven, è un pianoforte da concerto.

Ove non sia a disposizione potrà essere sostituito da un pianoforte digitale, in tal caso sarà realizzata una ricostruzione scenografata di un pianoforte a mezza coda.

GLI ABITI richiamano in modo essenziale un abbigliamento maschile borghese di metà ottocento a Vienna.



I protagonisti

Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci sono autori, registi e attori da oltre vent'anni di testi e spettacoli teatrali rivolti alle Nuove Generazioni.

Il primo si forma a Torino nella Scuola "A. Blandi" diretta da Massimo Scaglione e nella Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Franco Passatore e Gian Renzo Morteo. Il secondo si laurea



con lode a Torino presso la Facoltà di Magistero-Materie Letterarie (indirizzo artistico), con una tesi in Storia del Melodramma e frequenta la Scuola di recitazione "Sergio Tofano", diretta da Mario Brusa. Nella sua carriera ha firmato regie liriche e ha interpretato ruoli per il teatro ed il cinema.

Entrambi dal 1994 collaborano stabilmente come autori e interpreti con il Teatro dell'Angolo/Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus partecipando ad alcuni dei più importanti Festival Nazionali ed Internazionali (Festivals di Avignone, Seattle, Edimburgo, Lione) e ricevendo numerosi premi e riconoscimenti. Nella loro carriera hanno effettuato numerose tournée in varie Paesi tra cui Italia, Francia, Spagna, Belgio, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Tra gli spettacoli si ricordano le "Favolofie" (Le favole dei "Cambiamenti", delle "Occasioni" e della "Bellezza"), "Il Re Pescatore", "Hansel & Gretel dei fratelli Merendoni".

Ideatori del Progetto Favole Filosofiche (Premio nazionale Eolo Awards 2009 per il "miglior progetto produttivo"), del Progetto Opera Teatro e Favole in Forma Sonata, quest'ultimi nati con l'intento di avvicinare il più vasto pubblico possibile al mondo dell'Opera Lirica e della Musica Classica.

Diego Mingolla Diplomato e laureato a Torino è un musicista eclettico la cui esperienza consolidata in campo Internazionale lo ha visto impegnato come compositore, direttore, consulente musicale e interprete su palcoscenico.

Specializzato nella prassi dell'accompagnamento pianistico in ensemble strumentali e vocali ha sempre indagato con curiosità le possibilità dell'esecuzione musicale in armonia con le dinamiche drammaturgiche.

Con Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci ha collaborato alla creazione di diversi spettacoli ("Il Re Pescatore", "Hansel e Gretel dei fratelli Merendoni", "Mio fratello Amadé") oltre che progetti di approfondimento e avvicinamento al mondo dell'opera e della musica classica (OperaTeatro e Favole in forma Sonata).

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ONLUS, presieduta da Alberto Vanelli e diretta da Graziano Melano, è riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ed è sostenuta da Regione Piemonte, Città di Torino e Compagnia di San Paolo.

Tra le sue attività principali, l'intervento sul territorio, con progetti rivolti a insegnanti, educatori, oltre naturalmente a bambini, ragazzi, giovani e alle loro famiglie.

COLLABORA con le istituzioni italiane ed estere e con gli enti territoriali, operando coproduzioni, progetti e iniziative di ospitalità con analoghe strutture e istituzioni nazionali ed estere, con particolare attenzione ai Paesi europei.

PRODUCE E DISTRIBUISCE SPETTACOLI in Italia e all'estero, per in quali ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Dal 2006 gestisce la CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI, dove programma una ricca stagione di spettacoli per le scuole, per le famiglie e da quest'anno anche per un pubblico più ampio, accogliendo ogni anno oltre 30.000 spettatori. Un teatro polivalente che ospita due sale teatrali, un'ampia arena esterna, aule per laboratori, sala prova, un'accogliente caffetteria e gli spazi dove hanno sede gli uffici della Fondazione TRG Onlus e quelli di altre compagnie.

La Fondazione TRG Onlus è inoltre, insieme alla Fondazione Piemonte dal Vivo, il referente amministrativo e organizzativo di una rete regionale denominata PROGETTO TEATRO RAGAZZI E GIOVANI PIEMONTE, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie nei comuni della Regione Piemonte.

Organizza una corposa attività di FORMAZIONE offrendo a bambini, ragazzi, giovani e adulti la possibilità di divenire protagonisti della scena.

Fonti utilizzate

- *Quaderni delle conversazioni* di L. Van Beethoven
- *Beethoven*, Giovanni Carli Ballola, Rusconi 1985
- *Introduzione, Tema e Variazioni Op. 35*
- *Eroica: il giorno che cambiò per sempre la musica*, film di Simon Cellan Jones. BBC, 2003.
- *Amata immortale*, film di Bernard Rose, 1994.
- *Io e Beethoven*, film di Agnieszka Holland, 2006.

Approfondimenti in classe

- Ascolto di composizioni su *Tema con variazioni* di vari autori e libera interpretazione narrativa dei brani ascoltati.
- Provare a definire insieme un tema narrativo (Una giornata tipo, un episodio mitico noto a tutti nei suoi elementi essenziali...) e provare a raccontarlo variando la durata, lo stile, i linguaggi, la successione degli episodi.
- Prendere una foto e commentarla immaginando diversi punti di vista (un non protagonista, una vittima di secondo piano, un passante...).
- Un quadro astratto: impressioni ed osservazioni a confronto.